Roma 20-05-2020

Gent.le sig.ra Sindaca

Formulo la presente in qualità di vice-presidente della CdA dei Tecnici Audioprotesisti – Ordine TSRMPSTRP di Roma e Provincia, per rappresentarLe quanto segue.

Con ordinanza sindacale n. 92, del 15 maggio 2020, l’Amministrazione di Roma Capitale ha disciplinato nel dettaglio gli orari di apertura e chiusura di tutte le attività insistenti sul territorio di competenza, distinguendole a seconda delle peculiarità di ciascuna.

In particolare, la categoria da me in questa sede rappresentata, ovvero quella dei dottori in Tecniche Audioprotesiche operanti presso centri acustici organizzati, è stata collocata all’interno della fascia oraria F3 (11.00/11.30 - 19.00/21.30), assieme a: “esercizi di vicinato del settore non alimentare, le medie e grandi strutture di vendita del settore non alimentare, gli acconciatori ed estetisti, i Phone center – Internet point”.

Tale scelta non valorizza le peculiarità dell’attività svolta presso i centri audioprotesici che li distingue dai meri esercizi commerciali. A fianco all’applicazione di prodotti, che costituisce solo la fase finale ed eventuale del rapporto con il paziente, le attività dei centri riguardano anche e soprattutto prestazioni di natura tecnico assistenziale come definito dallo specifico “profilo sanitario” (D.M. 14 settembre 1994, n. 668). Tesi avvalorata dal fatto che i Dottori in Tecniche Audioprotesiche impiegati presso i centri sono specialisti dotati di apposita laurea triennale rientrante, peraltro, nell’alveo della classe – L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche

Per di più la valutazione effettuata dal competente ufficio comunale appare in contrasto con tutte le altre disposizioni riguardanti questo settore adottate nel corso della presente fase emergenziale legata al Covid 19. A tal proposito, sia nel D.P.C.M. 11 marzo 2020 che, nel seguente del 22 marzo 2020, aventi ad oggetto misure urgenti per il contenimento del contagio sull’intero territorio nazionale, fra le attività dispensate dall’obbligo di sospensione, includeva anche quelle “di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici... Di conseguenza, sulla base delle disposizioni appena richiamate, tutti i centri di audioprotesi sul territorio nazionale hanno continuato ad operare ed a fornire assistenza ai propri pazienti nel principio di garantirne le emergenze.

Alla luce di quanto sopra, appare evidente l’irragionevolezza dell’ordinanza sindacale di cui in oggetto. I centri audioprotesici non sono semplici negozi al dettaglio e meritano un trattamento regolativo che ne rispetti e ne valorizzi la valenza sanitaria che essi ricoprono.

Con la presente sono a chiederLe, pertanto, di comprendere le ragioni sopraesposte e agire di conseguenza, intervenendo sul testo dell’ordinanza. In particolare, anche ai centri da me in questa sede rappresentati dovrebbe essere applicato il disposto dell’art. 6 dell’ordinanza, con contestuale esclusione dal regime delle fasce orarie. Verrebbe in tal modo valorizzata la natura tecnico-assistenziale dei centri, equiparandoli, come giusto che sia, alle farmacie e non ai Phone center.

È quanto mai opportuno, in questa sede, sottolineare come la stragrande maggioranza dei pazienti che si rivolgono alle nostre strutture (fra cui vi sono non solo persone adulte, ma anche bambini ) hanno disabilità uditive, spesso gravi, che compromettono la loro vita sociale. L’emergenza Coronavirus ha ulteriormente aggravato una situazione già di per sé difficile. Questi pazienti necessitano, quindi, di un accesso più facilitato ai servizi di assistenza offerti dai nostri centri. Questi ultimi devono, pertanto, garantire un’apertura meno discriminante e che non soffra di limitazioni poco rispondenti alle concrete esigenze dei propri utenti.

Certo della comprensione e fiducioso in una revisione di quanto ad oggi per noi disposto,

colgo l’occasione per rivolgere i miei cordiali saluti.

Dott. Marco Palmieri

Vice Presidente C.d.A. dei T. Audioprotesisti Ordine TSRMPSTRP Roma e Provincia